“In Liguria l’80% degli infermieri trova un lavoro a sei mesi dalla laurea”

di **Redazione**

28 Novembre 2019 – 13:29

Genova. Nell’80% dei casi, a sei mesi dalla laurea, un infermiere trova occupazione in Liguria e nell’arco di un anno viene assunto in aziende pubbliche facendo concorsi in Italia. Il dato emerge dal bilancio sociale dell’ordine delle professioni infermieristiche di Genova, presentato in Regione alla presenza del presidente Carmelo Gagliano e dell’assessore alla sanità Sonia Viale.

“Percentuali che fanno ben sperare per il futuro”, commenta Gagliano che fornisce poi alcuni dati: “L’ordine di Genova attualmente conta circa **8500 iscritti** tra infermieri e infermieri pediatrici, un dato in costante crescita che vede una **netta prevalenza di occupazione femminile**. Proprio per questo, si sta lavorando per cercare di incentivare il part time e la pianificazione dei turni di lavoro. Negli ultimi anni, l’ età media degli infermieri in Liguria è di 46 anni”.

“Questa Giunta regionale ha puntato molto sulle professioni infermieristiche – afferma l’assessore Viale – valorizzando il ruolo dell’infermiere non solo all’interno della rete ospedaliera ma anche delle strutture territoriali, prima di tutto con il concorso che, realizzato lo scorso anno dopo anni di attesa, ha già consentito l’**assunzione di circa 600 nuovi professionisti, entrati nel nostro sistema sanitario”**.

“Il nostro è il **primo ordine professionale in Italia a presentare pubblicamente un bilancio sociale** – spiega Gagliano – Con questo volume, vogliamo rendere pubblico e trasparente l’impegno preso nei confronti del cittadino e garantire la sinergia con le istituzioni e le associazioni del territorio per la crescita e l’innovazione del sistema sanitario ligure. Il nostro ordine non è orientato esclusivamente alla tutela dei propri iscritti, ma in questi anni ha intrapreso e organizzato iniziative a tutela della salute a favore di tutti cittadini, con manifestazioni di tipo informativo ed educativo. Il bilancio ha anche l’obiettivo di mostrare l’assoluta trasparenza che un ordine professionale deve garantire al cittadino anche dal punto di vista economico e finanziario”.